



La Sapienza dimenticata dal piano quadriennale per le università Solo piccoli provvedimenti

Centosettantamila studenti costretti in pochi metri e sbriciolati in 56 sedi La denuncia dei comunisti

L'agonia del gigante malato Il Parlamento silura l'ateneo

«Un progetto senza idee e senza intenzioni programmatiche». Il Pci critica duramente il piano quadriennale per l'Università approvato dal Parlamento nelle scorse settimane. Resta insoluto il problema dei grandi atenei, in testa quello romano. La priorità di Roma: «Ripensare la città, individuando nuovi poli». Nei prossimi giorni al Senato la discussione sulla legge per la procedura sulle «gemmazioni»

MARINA MASTROLUCA

Centosettantamila studenti e un ateneo disseminato per la città in sedi di fortuna non sono bastati. Il piano quadriennale 86-90, approvato quasi alla sua scadenza, non ha prodotto nessun provvedimento per l'Università più grande e congestionata d'Europa. «La Sapienza» conserva intatta la sua farnes di spazi, con i suoi due metri quadrati scarsi per studente. Unica misura anti-soffocamento, lo sdoppiamento del corso di laurea in Economia e commercio a Latina, una soluzione non richiesta né dal senato accademico né

dalla facoltà e probabilmente senza esito sull'affollamento delle aule di via del Castro Laurenziano. Non un'idea, invece, per le altre facoltà, che continueranno ad arrabattarsi come possono, spezzettandosi dove trovano spazio. «La Sapienza» conta già 56 sedi, anche se il numero esatto sfugge a tutti, rettore in più, bisognerà trovare «casa» per due nuovi corsi di laurea appena istituiti in Scienza dell'informazione e Ingegneria informatica. Il piano quadriennale raccoglie scelte disomogenee, risultato della sommatoria delle richieste avanzate dalle diverse università, facoltà o professori - ha affermato ieri in una conferenza stampa Sandro Del Fattore, della segreteria della federazione comunista romana. Per quanto riguarda Roma manca qualsiasi intento di programmazione dello sviluppo dell'ateneo. «La Sapienza» viene condannata ancora una volta a rincorrere l'emergenza. A Roma, insomma, rimane un gigante malato, mentre nelle altre università laziali si tende a riprodurre copie in piccolo di atenei a molti indirizzi, evitando quelle specializzazioni che potrebbero avere, secondo il Pci, una forte capacità di attrazione anche per la capitale: a Cassino, che doveva orientarsi verso l'ingegneria meccanica, verrà istituito un corso di laurea in lingue annesso alla facoltà di magistero. «Anche lo sdoppiamento di Economia e commercio a Latina - ha

aggiunto Roberta Pinto, deputata comunista - non servirà ad allentare la morsa sull'ateneo romano. Entrare in competizione con Roma non è facile. Per farlo bisogna valorizzare al massimo le vocazioni proprie del territorio in cui ci si inserisce e a Latina potevano essere quelle scientifico-ambientali». I risori gli stanziamenti previsti (40 miliardi complessivi nel '90), il piano, in realtà, rischia di lasciare le cose come stanno, senza nemmeno tentare una diversa dislocazione degli studenti. La proposta comunista, invece, punta alla realizzazione di nuovi poli, che diano un segno di riqualificazione urbanistica, facendo incontrare a metà strada i bisogni della città con i suoi spazi: l'esatto contrario di una crescita casuale e occasionale. Divengono perciò passaggi obbligati, secondo i comunisti, in primo luogo il riconoscimento della priorità dei grandi atenei, Roma in testa, nell'ambito del dibattito che si terrà a giorni in Senato, sulle procedure per la «gemmazione» delle università; in secondo luogo, l'utilizzazione dei finanziamenti previsti per «La Sapienza» nel decreto per Roma capitale, 30 miliardi divisi in due anni, sulla base di un progetto organico di sviluppo.

L'idea-chiave del Pci, l'unica attualmente sul tappeto, è quella della realizzazione di un polo scientifico all'Ostiense, recuperando aree dismesse o in via di abbandono. Ma le possibili localizzazioni dei centri in cui si potrebbe articolare l'ateneo romano coinvolgono inevitabilmente gli enti locali. «Finora, però, non è arrivato nessun segnale positivo - ha aggiunto Del Fattore - Il Comune e la Regione hanno praticamente ignorato l'esistenza dell'università e lo Stato non può programmare in assenza di indicazioni da parte degli enti locali».

Strappate dalla foresta sudamericana, rinchiusi in un negozio di Ciampino, aspettavano attente l'ora fatale dell'acquisto. 13 miniscime «uistiti», specie rara e delicatissima, molto piccole e con la coda lunghissima, erano in vendita nel negozio di animali di via della Sapienza-Francesi a Ciampino. Al prezzo di 1 milione e mezzo l'una.

Ciampino Salvate 13 scimmie «uistiti»

Qualcuno però ha dato l'allarme. Sconcertato dall'inaudito commercio della scimmia protetta dalla Convenzione di Washington, ha avvertito l'ufficio Traffic del Wwf, che si occupa di raccolta dati e controlli sul commercio di piante e di animali selvatici.

Immediata è scattata la denuncia del Wwf al ministero dell'Agricoltura e al corpo forestale. Nel blitz gli uomini delle guardie forestali di Ciampino hanno sequestrato 13 «uistiti», nove pappagalii protetti dalla convenzione americana fra cui 2 grandi are ararauna, 2 iou-jou o potcalati del Senegal, 2 pappagalii cenenni, 2 parrocchietti e un'amazzona. Tutti regolarmente privi delle prescritte documentazioni del Cites. Nel negozio, inoltre, erano in vendita diverse madrepore anch'esse protette dalla Convenzione di Washington per evitare la distruzione delle barriere coralline a causa della loro esportazione. Le indagini sul traffico degli animali rari e protetti non sono ancora concluse, gli inquirenti stanno cercando di arrivare alla «fonte» dell'illegittimo commercio.

Fregene «Salta» la stagione balneare?

Mare proibito a Fregene per tutta l'estate? Lo teme l'assessore all'Ambiente della Provincia, Athos De Luca, secondo il quale la Regione ha dato troppo tardi al Laboratorio di igiene e profilassi l'incarico di effettuare il monitoraggio delle alghe che - come aveva rilevato lo stesso Lip fin dal settembre dello scorso anno - hanno provocato fenomeni di eutrofizzazione lungo alcuni tratti del litorale romano. Malgrado lo stanziamento di 600 milioni deciso in questi giorni dalla Regione - sostiene De Luca - sarà molto difficile che il Laboratorio di igiene e profilassi (impegnato in questo periodo in tutta una serie di prelievi e di analisi) completi gli accertamenti sull'eventuale tossicità delle alghe in tempo utile per salvare la stagione balneare di Fregene.

L'assessore propone quindi che a sostegno del Lip intervengano il Centro difesa mare di Fiumicino, convenzionato con il ministero della Marina mercantile, per il supporto logistico, e il ministero della Sanità per il supporto scientifico. «La vicenda dell'intempestivo monitoraggio delle alghe - sostiene De Luca - ripropone il problema dei controlli ambientali che mancano di un preciso e sensibile riferimento istituzionale e non garantiscono i livelli minimi di efficienza necessaria a tutelare la salute e l'ambiente».

CENTRO MARIANELLA GARCIA VILLAS **UISP di Roma**

Il Centro Marianella Garcia Villas e l'UISP di Roma

invitano a partecipare alla

MARATONINA

Corri in difesa dei Diritti Umani

gara di solidarietà per i Paesi dell'America Latina

Organizzata con l'allelica UISP Roma 5

STADIO DELLE TERME - CENTRO STORICO - STADIO DELLE TERME

Domenica 21-5-1989 - Ritrovo ore 9,00

PUNTI ISCRIZIONE:
Arci Malafrente - Via Monti di Pietralata, 16
Arci Donna - Via Giulio Cesare, 92
UISP di Roma - Via Bramante, 20

Le donne vogliono discutere!

Le donne comuniste della Sezione hanno organizzato degli incontri a tema oggi più che mai attuali, su

- VIOLENZA SUI MINORI** SABATO 20 MAGGIO 1989 - ORE 17 30 con la presenza di LEDA COLOMBINI deputato Pci del Parlamento EMANUELA CATTANEO psicologa dell'età evolutiva
- VIOLENZA SESSUALE** SABATO 27 MAGGIO 1989 - ORE 17 30 con la presenza di CAROLE BEEBE TARANTELLI deputato indipendente di sinistra NICOLETTA MORANDI avvocat
- CONTRACCEZIONE-ABORTO** SABATO 3 GIUGNO 1989 - ORE 17 30 con la partecipazione di MARIELLA GRAMAGLIA deputato indipendente di sinistra ELISABETTA CANITANO ginecologa LETIZIA SANTOLAMAZZA assistente sociale

Sezione Pci CASALBERTONE - Via B. Ororo, 61

DUE ALTERNATIVE IN UNO!

UNO DIESEL

STUDIO BIESSE - ROMA

fino al 31 maggio
l'organizzazione di vendita Fiat ritira il tuo Usato Diesel, valutandolo minimo **2.000.000** per l'acquisto di UNO DIESEL o UNO TURBO DS fra le unità disponibili

UNO TURBO DS

L'OFFERTA NON È CUMULABILE CON ALTRE IN CORSO

il vostro Usato Diesel viene valutato al miglior prezzo di mercato dai:

CONCESSIONARI E SUCCURSALI FIAT AREA DI ROMA